



COMMISSIONE REGIONALE MANIFESTO VALORI

Padova, 14 gennaio 2008

Secondo incontro della commissione regionale “Manifesto dei Valori”

La Presidente della commissione, **Clara Salviato**, introduce l'incontro partendo dalla tematica della “venetitudine” (Per un nuovo patriottismo veneto” – proposta del Segretario Giaretta al coordinamento regionale del partito http://www.partitodemocraticoveneto.org/dett_news.asp?offset=30&ID=116), invitando a non esaurire il dibattito interno esclusivamente attorno a questo argomento.

In attesa del Manifesto nazionale sui valori, la commissione regionale orienterà il proprio lavoro sviluppando punti fortemente collegati e sentiti dalle persone del nostro territorio, valorizzando così la concezione federale del Pd.

A tal proposito, e per garantire una maggior efficacia nei lavori, Clara Salviato propone la suddivisione delle tematiche analizzate dalla commissione in tre macroraggruppamenti, così definiti:

- GRUPPO DI SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E TERRITORIO, dove studiare la particolare situazione politica, geografica e di composizione sociale della nostra regione, promettendosi di individuare una proposta che aiuti a governarla.
- GRUPPO ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA, nel quale valorizzare idee per una positiva azione propulsiva del Veneto.
- GRUPPO SICUREZZA, ETICA, LAICITA', per formulare strategie che aiutino a creare una condizione di integrazione, attraverso la condivisione di diritti e responsabilità, individuali e sociali.

La riorganizzazione in aree tematiche è vista con favore dai presenti.

Di seguito un breve report degli interventi dei presenti (sono tutti invitati a formalizzare, se lo ritengono necessario, il proprio pensiero con una mail o una riflessione da inserire sul sito)



COMMISSIONE REGIONALE MANIFESTO VALORI

TIZIANO TREU: concorda sulla bontà dell'iniziativa di suddividere il lavoro della commissione regionale in sottogruppi che siano ben ancorati alla realtà dei nostri luoghi. Da componente della commissione nazionale del Manifesto Valori, riferisce sullo stato dell'opera, esponendo i principali punti in cui si sta articolando il testo (bozza del manifesto resa disponibile agli indirizzi mail dei delegati). Il Senatore Treu rimarca la necessità che il manifesto nazionale, magari pungolato e stimolato dai lavori della commissione regionale, dia maggior spazio ai temi delle autonomie e delle identità locali (es: nel contesto veneto la programmazione politica del Pd non può ignorare il mondo delle PMI e delle famiglie)

MARIA GRAZIA SALOGNI: recupera alcune riflessioni dal dibattito on line avvenuto precedentemente tra i delegati, in merito all'identità. Dicendosi scettica sull'utilità di una formulazione in nuovi termini di un patriottismo locale, in un'attualità come la nostra in cui il tessuto sociale sta sfilacciandosi (mutati rapporti di lavoro, relazioni sociali quanto mai individualizzate e spesso "consumate" come un prodotto di mercato), ha maggiore utilità trovare forme di integrazione che aprano all'inclusione dei nuovi veneti. Dalla commissione valori dovrà quindi uscire una linea condivisa e praticabile, piuttosto che documenti rarefatti e poco applicabili nel contesto della vita quotidiana. I democratici saranno tali se riusciranno a dimostrarlo, non solamente se lo scriveranno su qualche manifesto. Sarà quindi più utile organizzare "feste di accoglienza" per i nuovi arrivati, che dibattere all'infinito sull'integrazione. Si dice d'accordo sull'idea di lavorare in sottogruppi, metodo utile per focalizzarsi su obiettivi spendibili.

GIANLUCA SANTI: ritiene che i documenti che usciranno dalla commissione dei valori del Pd Veneto saranno utili e applicabili se alle radici storiche e all'attualità del contesto regionale in cui ci troviamo, sapranno formulare azioni politiche future, in cui i giovani possano individuare uno stimolante orizzonte comune. Lancia un forte invito a recuperare l'attenzione verso la bellezza del paesaggio veneto, quale scenario per una politica attenta alle compatibilità ambientali. Il lavoro suddiviso in macroaree può essere un'ottima soluzione, specialmente in un'ottica di sintesi.

ANTONIO BORTOLUZZI: confessa il proprio scarso entusiasmo per il dibattito on line emerso nelle precedenti settimane tra i delegati. C'è il rischio che ci si concentri su aspetti sociologici, perdendo il contatto con la realtà veneta. PMI, economia, credito; energia e modalità di produzione, efficienza nella pubblica amministrazione: devono essere questi i vocaboli "masticati" come pane quotidiano dai democratici del Veneto, perché un nuovo partito nasce per dare risposte concrete alle persone che vuole rappresentare ed aiutare.

MAURILIO MENEGALDO: ricorda come il Pd abbia l'obbligo di esprimersi come un partito federale, attento alle specificità delle regioni italiane. Il Veneto cerca le sue risposte, trovandosi di fronte ad una realtà che parla di disoccupazione e delocalizzazione, incapacità di fare sistema e cooperare. Il Pd deve essere in grado di ritrovare l'humus che ha consentito il modello di sviluppo veneto.



COMMISSIONE REGIONALE MANIFESTO VALORI

PAOLO FORTIN: si riallaccia all'invito di produrre un manifesto valoriale sintetico e ben applicabile nella quotidianità. I valori del Veneto sono strettamente legati ai bisogni essenziali dei suoi abitanti, per questo è auspicabile un'azione politica che parta dalle basi di aiuto e servizio alle famiglie, dell'attenzione al mondo del lavoro (che nella nostra regione è fortemente inteso come dimensione e sostanza personale), che porti ad una miglioria delle infrastrutture e della mobilità.

RITA GIANNETTI: propone che il manifesto nazionale sia la base del lavoro della commissione regionale, la quale evidenzierà gli aspetti particolari e declinabili nel contesto Veneto. Le aree tematiche proposte dalla Presidente devono produrre un risultato chiaro e decifrabile, soprattutto all'esterno della cerchia degli "addetti ai lavori" del Pd. Tra i valori sui quali concentrare l'azione produttiva della commissione, non va dimenticata la centralità della sanità per la cura e l'assistenza della persona. La partecipazione attiva e democratica deve inoltre essere il valore guida di ogni iniziativa politica del Pd.

ADINA AGUGIARO: chiede di riflettere sulla necessità che le tematiche sul modello di sviluppo economico del Veneto e l'azione politica in vista di una integrazione ed accoglienza degli extracomunitari, siano connesse tra di loro. Questo per fare emergere le contraddizioni di un centrodestra che spaccia paura identificando gli immigrati come massimi artefici di pericolo ed insicurezza, e li ricerca un attimo dopo per assumerli (spesso in nero) come manodopera a basso costo nelle imprese venete. Il Pd, partito dell'integrazione e del lavoro, deve saper proporre un modello di sviluppo responsabile e rispettoso delle persone.

Invita caldamente a recuperare la bellezza del paesaggio veneto.

MARIA PISTORELLO: si definisce "cittadina del mondo", chiede che il dibattito sull'identità veneta non venga eccessivamente preso in considerazione. Considerando il manifesto nazionale e la suddivisione in sottogruppi della commissione regionale come base utile per il lavoro sui valori, auspica la preparazioni di documenti chiari e sintetici.

LUCIANA MION: suggerisce di ritagliare all'interno del nostro territorio le "migliori pratiche", le positività della regione veneta: la conoscenza, la ricerca ed un capitale umano di qualità che hanno saputo arricchire il Veneto, i buoni esempi di integrazione presenti nelle amministrazioni locali.

Nella nostra commissione abbiamo il compito di individuare dei valori, senza fossilizzarci nello sforzo di trovarne di buoni per l'eterno. I valori eterni fanno già parte del patrimonio di ogni donna e di ogni uomo. E' necessario, da veri democratici attenti al variare della realtà, essere flessibili alle evoluzioni della storia, unico metodo per trovare soluzioni applicabili ed attuali.



COMMISSIONE REGIONALE MANIFESTO VALORI

CARLO RUBINI: afferma di non essere affascinato dal dibattito sul patriottismo veneto. E' più utile un dialogo che sia uno stimolo per intervenire nel presente, accantonando le nostalgie del passato.

Sulla redazione del manifesto dei valori del Pd veneto, immagina che questo sia formulato per punti, proprio come la Costituzione (eccellente carta dei valori di ogni democratico). Non ha quindi senso tacere i propri riferimenti identitari per vestire quelli dell'avversario, nella frenesia di inseguirlo nel proprio campo politico. Lo stesso concetto di legalità, strumentalizzato dal centrodestra, deve essere ribadito come valore costituzionale, fortemente legato al Pd (Pd come partito della Costituzione italiana).

TIZIANA VITACCHIO: ritiene che il Pd abbia il compito di recuperare l'alto valore umano del lavoro, che sia dipendente o autonomo. Esso è prodotto ed espressione della persona, e per questo va rispettato e apprezzato. Il Veneto ha una forte vocazione per l'attività produttiva, l'intraprendere. Ne è esempio la grande tradizione sociale di varie imprese regionali (es: Lanerossi, Marzotto), la tendenza alla responsabilità sociale d'impresa assunta da molti giovani imprenditori delle nostre zone. Il Pd deve saper promuovere e dare risonanza a queste positività, che fanno crescere e migliorano il Veneto. La nostra regione ha inoltre il compito di tornare ad assumersi responsabilità in ottica nazionale ed estera. Il Veneto può essere il traino di una politica di pace, è scritto nel suo passato e nelle sue tradizioni (fortemente legato a rapporti storici con l'Oriente ed il Medio Oriente), per non risaltare nelle cronache solamente come la regione dei sindaci leghisti.

MARINA PACCHIAN: invita a costruire e diffondere l'identità dei democratici nella nostra regione, senza rincorrere il centrodestra nelle sue posizioni, che tanto male stanno facendo al Veneto. Concorda sulla necessità di dare esempi concreti di come agisce un democratico nel quotidiano.

Servirà quindi una comunicazione sintetica e comprensiva, per rendere note le posizioni di un partito capace di collocarsi nel presente per creare un futuro migliore, coraggioso nell'aprire una proposta politica riformista e improntata sulla qualità.

In Veneto dovremo essere in grado di affrontare i problemi delle PMI, in difficoltà di fronte alle sfide della globalizzazione. Ne va della sorte di migliaia di lavoratori dipendenti e di imprenditori che creano occupazione.

PAOLO CUMAN: sottolinea la necessità che il gruppo di lavoro crei un documento sintetico e ben spendibile tra i canali comunicativi.

Sul dibattito relativo all'identità veneta, ricorda come spesso la cultura della nostra regione si sia recintata nei propri "orti", svelando l'incapacità di muoversi all'unisono o all'esterno. Non si è riusciti a sviluppare una grande classe politica, si tende ad occuparsi del proprio particolare. Per questo di fronte alle crisi del nostro sistema produttivo, è importante che il Veneto recuperi credibilità e fiducia. Sarà necessario che il Veneto impari a capacitarsi delle proprie qualità, per poi potersi aprire al nuovo e all'"altro", evitando così di rinchiudersi in posizioni difensive che altro non denunciano che una scarsa padronanza e conoscenza dei propri mezzi. E' l'insicurezza di sé che uccide il confronto.

In conclusione si segnala l'interessante **intervista** che la Presidente **Clara Salviato** ha tenuto in merito al Manifesto nazionale del Pd.

http://www.partitodemocraticoveneto.org/dett_news.asp?ID=159